

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E I COMUNI DI:  
BOLOGNA, REGGIO EMILIA, FORLI' E MODENA, PER L'EVOLUZIONE DEL MODELLO DI  
INTERVENTO P.I.P.P.I (PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE  
DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI) .

TRA

Regione Emilia-Romagna con sede in Viale Aldo Moro n. 52, cap.40127, Bologna, C.F. 80062590379,  
rappresentata dal Responsabile del Servizio Politiche Familiari, Infanzia e Adolescenza.;

E

I Comuni di:

- Bologna Settore Servizi Sociali (per l'ambito territoriale della provincia di Bologna), con sede in.....C.F....., rappresentato da .....e domiciliato presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di .....
- Reggio Emilia (per l'ambito territoriale del distretto di Reggio Emilia), con sede in.....C.F....., rappresentato da .....e domiciliato presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di .....
- Forlì (per l'ambito territoriale del distretto di Forlì), con sede in.....C.F....., rappresentato da .....e domiciliato presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di .....
- Modena (per l'ambito territoriale del distretto di Modena), con sede in.....C.F....., rappresentato da .....e domiciliato presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di .....

PREMESSO CHE

la Legge 184/1983, così come modificata dalla legge 149/2001, ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;

la Legge regionale 14/2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che all'articolo 23, prevede che la Regione riconosca la necessità di comprendere nel percorso di prevenzione del disagio dei bambini e degli adolescenti un accompagnamento competente dei genitori, mirato a sostenere e sviluppare le loro disponibilità affettive, accuditive ed educative;

la Delibera di Giunta 1904/2011 e successive modifiche ed integrazioni, "Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari" che fornisce indicazioni per prevenire l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare, anzitutto mediante interventi a favore delle famiglie in difficoltà, promuovendo il ruolo e le competenze genitoriali;

CONSIDERATO

- che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi "Ministero") ha emanato il Decreto 78 del 5 agosto 2015 per l'adozione delle "Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del

modello di intervento P.I.P.P.I. – Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione” (d'ora in poi “Programma PIPPI”);

- che lo stesso Ministero ha assunto l'obiettivo dell'estensione del programma PIPPI chiedendo alle Regioni ed alle Province Autonome di valutare la possibilità di una sperimentazione di ambito locale;
- che la Regione Emilia-Romagna ha aderito al programma PIPPI con propria deliberazione n. 1153/2014 “Approvazione convenzione per l'attuazione di una collaborazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i. tra la regione Emilia-Romagna e i comuni di Bologna, Reggio Emilia, Forlì e Modena per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori) di cui alla propria delibera n. 1947/2013” ;
- i risultati positivi conseguiti nella sperimentazione in attuazione della sopracitata D.G.R. 1153/2014, così come si evincono dal rapporto regionale Pippi 3 e considerato che è interesse reciproco della Regione e degli enti pubblici coinvolti (Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Forlì e Modena), quali soggetti attuatori la protezione della relazione genitori-figlio all'interno di famiglie cosiddette “vulnerabili”, integrando gli interventi di più soggetti e professionisti, che permettano di evitare l'allontanamento e di aiutare i genitori a prendersi adeguatamente cura dei propri figli, così come previsto dal Programma P.I.P.P.I.;
- le adesioni ricevute dai comuni sopracitati alla proposta di evoluzione del programma P.I.P.P.I., coordinata e sostenuta dalla Regione stessa, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e il Gruppo scientifico dell'università di Padova, che ha come obiettivo incentivare l'efficacia del lavoro realizzato negli ambiti territoriali coinvolti tramite un percorso di consolidamento;
- il riscontro positivo da parte del Ministero (PG/2016/626649) sulla soprarichiamata evoluzione del programma P.I.P.P.I negli ambiti territoriali di Bologna, Reggio Emilia, Forlì e Modena;
- che il Comune di Forlì ha espresso la propria disponibilità a curare le relazioni con il gruppo scientifico dell'Università di Padova per le azioni di accompagnamento all'implementazione del Programma

## **SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

### **Art. 1**

#### **Oggetto della Convenzione**

Costituisce oggetto della presente convenzione, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e ss.mm., la collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna (d'ora in poi “Regione”) e i Comuni di Bologna, Reggio Emilia, Forlì e Modena (d'ora in poi Ambiti) attivano una collaborazione istituzionale e disciplinano i relativi rapporti ai fini della sperimentazione dell'evoluzione del programma P.I.P.P.I.

Attraverso la sperimentazione di cui al punto precedente si intende consolidare l'implementazione nelle realtà territoriali degli Ambiti coinvolti per incrementare la promozione e l'efficacia delle pratiche innovative di intervento e di protezione nei confronti delle famiglie cosiddette “vulnerabili” con figli da 0 ad 11 anni, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e per sostenere una genitorialità positiva. A tal fine, la sperimentazione di cui si tratta segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la governance individuati nel Piano di Lavoro 2016/ 2017 (“Struttura di governance e piano di lavoro Pippi regione Emilia Romagna 2016-2019” allegato 1 alla delibera di Giunta regionale n. ..../2016).

### **Art. 2**

## Impegni delle parti

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal programma PIPPI le parti si impegnano a riferirsi alle funzioni ed alle azioni declinate nel Piano di lavoro (“Struttura di governance e piano di lavoro Pippi regione Emilia Romagna 2016-2017” allegato 1 alla D.G.R. .../2016).

Le parti si impegnano, in particolare, a realizzare i compiti di seguito elencati.

### La Regione assicura:

- il coordinamento generale del programma, finalizzato a favorire l'implementazione dello stesso, a curare ed attivare i collegamenti istituzionali necessari e a promuovere le tematiche e le azioni connesse;
- la vigilanza sul regolare svolgimento delle azioni previste dal programma, sul rispetto della tempistica e della regolare produzione del materiale necessario alla stesura delle relazioni ed alla rendicontazione dell' utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti;
- attraverso la figura del Referente regionale, la cura dei rapporti con il Ministero, il mantenimento dei necessari collegamenti con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova e con gli Ambiti, la facilitazione degli iter amministrativi e la diffusione tra i vari livelli istituzionali e tra i servizi degli Ambiti delle finalità e dei contenuti della sperimentazione;
- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate agli Ambiti, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Protocollo d'Intesa, e comunque tutti i provvedimenti che possano facilitare la piena partecipazione dei servizi territoriali interessati alla concreta realizzazione del programma;
- l'individuazione e la realizzazione di modalità per attivare occasioni di incontri periodici con i Referenti degli Ambiti, per la verifica delle fasi di avanzamento del programma e per la condivisione dei risultati raggiunti;
- la partecipazione agli eventi formativi programmati, nonché ai percorsi di sensibilizzazione e informazione sulle finalità ed i contenuti del programma e di diffusione dei risultati;

### Ogni Ambito assicura:

- la realizzazione di tutte le fasi e le azioni previste dal programma, nel rispetto delle modalità e della tempistica declinata nei documenti di riferimento e, in particolare, nell'Allegato 1 del Protocollo d'Intesa, nonché di altri ed eventuali atti di indirizzo e/o linee guida prodotte e trasmesse dal Ministero;
- l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:
  - il Gruppo Territoriale di Ambito;
  - il Referente di Ambito;
  - le équipe multidisciplinari;
  - due o più coach;
- l'individuazione ed il coinvolgimento di almeno cinque famiglie target;

- la programmazione e l'attuazione, attraverso le équipes multidisciplinari, dei progetti di intervento sulle famiglie e sui minori, garantendo qualità, correttezza e continuità ai processi di presa in carico e utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti dal programma, con particolare riferimento:

- gruppi genitori-bambini;

- educativa domiciliare;

- attività di équipes con la scuola;

- attraverso la figura del Referente di Ambito Territoriale, la comunicazione e la circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti ed i livelli istituzionali coinvolti, curando anche il raccordo ed il coordinamento con la Regione, e il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova;

- la partecipazione delle figure professionali coinvolte agli eventi formativi programmati, in particolare per quanto attiene le figure dei coach che sono chiamati a svolgere funzioni di accompagnamento e tutoraggio nei confronti degli operatori che costituiscono le équipes multidisciplinari;

- la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla produzione delle relazioni sull'andamento delle attività, alla relazione finale sui risultati del programma e dei documenti contabili e fiscali comprovanti l'utilizzo delle risorse assegnate;

- la raccolta e la sistematizzazione, anche in raccordo con la Regione, di tutti i materiali prodotti utili a documentare il lavoro dei servizi e degli operatori ed i loro progressi nell'apprendimento e nella messa in campo della metodologia di intervento acquisita.

il Comune di Forlì assicura:

- la propria disponibilità a curare le relazioni con il gruppo scientifico dell'Università di Padova per le azioni di accompagnamento all'implementazione del Programma

### **Partecipazione finanziaria**

Per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 è prevista una partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna di € 41.000,00 come onere finanziario a parziale copertura delle spese che saranno sostenute dagli ambiti territoriali. Tale collaborazione istituzionale prevede, altresì una compartecipazione alla spesa relativa alla disponibilità di risorse umane, strutture e strumenti, che costituiscono la compartecipazione di tali Ambiti territoriali alle varie attività previste nella convenzione.

### **Art. 3**

#### **Quadro delle risorse e loro utilizzo**

Le risorse a disposizione degli Ambiti per l'attuazione del programma PIPPI sono costituite dagli importi regionali appositamente previsti nel bilancio di previsione regionale per gli anni 2016-2017;

Agli ambiti territoriali sono attribuiti per la realizzazione delle attività di implementazione del programma P.I.P.I. complessivi euro 31.000,00, come risorse finanziarie a parziale copertura delle spese suddivisi fra gli Ambiti come sotto riportato:

- a. Comune di Bologna per l'ambito metropolitano di Bologna € 10.000,00;

- b. Comune di Modena per l'ambito territoriale del distretto di Modena € 7.000,00;
- c. Comune di Reggio Emilia per l'ambito territoriale del distretto di Reggio Emilia € 7.000,00;
- d. Comune di Forlì per l'ambito territoriale del distretto di Forlì € 7.000,00;
- e. al Comune di Forlì viene attribuita la quota aggiuntiva di € 10.000,00, come onere finanziario a parziale copertura delle spese, per le azioni di accompagnamento all'implementazione del Programma.

Come specificato nel Piano di lavoro Pippi Regione Emilia Romagna 2016-2017, le attività per implementazione del programma P.I.P.P.I., che riceveranno parziale copertura delle spese con oneri finanziari pari ad euro 31.000,00, dovranno essere realizzate dagli ambiti territoriali nel periodo dal primo gennaio 2017 al 31/12/2017;

Per quanto riguarda le azioni di accompagnamento all'implementazione del Programma P.I.P.P.I., da parte del Comune di Forlì, saranno poste in essere per il 50% della somma prevista (5.000,00 euro), entro il 31/12/2016 e per il restante della somma prevista (5.000,00 euro) entro il 31/12/2017.

Le voci di spesa ammissibili per l'intero ammontare del finanziamento dovranno essere strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma PIPPI.

Non sono in ogni caso ritenute ammissibili spese per:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli ecc.);
- ammortamento di beni esistenti.

#### **Art. 4**

##### **Liquidazione e rendicontazione delle risorse assegnate.**

La Regione provvederà al trasferimento:

- delle risorse attribuite per la realizzazione delle attività di implementazione del programma P.I.P.P.I. per complessivi euro 31.000,00, a parziale copertura delle spese, suddivisi fra gli Ambiti (di cui all'articolo precedente punti a,b,c,d) in un'unica tranche, a consuntivo, a seguito dell'invio da parte di ogni ente assegnatario, in rappresentanza degli ambiti territoriali, alla Regione di una relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti e una rendicontazione delle spese che sono state sostenute entro il 31/12/2017.

La rendicontazione conclusiva del progetto dovrà pervenire entro il 28/02/2018, salvo richiesta di proroga da parte dell'ente assegnatario.

- della quota aggiuntiva di 10.000,00 euro, a parziale copertura delle spese, per le azioni di accompagnamento all'implementazione del Programma attribuita al comune di Forlì di cui all'articolo precedente articolo, punto e, secondo le seguenti modalità e tempistiche:
  - il 50% dell'importo pari ad euro 5.000,00 previo invio alla Regione della comunicazione di delle attività di accompagnamento all'implementazione del Programma P.I.P.P.I., corrispondenti alla metà delle azioni previste e della rendicontazione delle spese sostenute.
  - il 50% dell'importo a consuntivo pari ad euro 5.000,00, previo invio da parte del Comune di Forlì alla Regione, di una relazione conclusiva illustrante i risultati conseguiti e una

rendicontazione delle spese sostenute entro il 31/12/2017. Tale documentazione dovrà pervenire entro il 28/02/2018.

La documentazione di cui sopra dovrà essere inviata al Servizio competente per materia Infanzia, adolescenza e famiglia, Viale Aldo Moro 21,40127 Bologna.

#### **Art. 5**

##### **Documentazione e raccolta dati**

La struttura del programma PIPPI è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.

La Regione e gli Ambiti potranno utilizzare i risultati delle attività dedotte nella presente convenzione nell'ambito dei rispettivi compiti istituzionali e concorderanno le modalità per una loro eventuale diffusione esterna.

Gli Ambiti, attraverso il lavoro dei loro operatori, sono chiamati a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

La Regione sostiene il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori concordando con gli Ambiti la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti.

A tal fine la Regione intende:

- mettere a disposizione una sezione specifica del sito regionale Infanzia e Adolescenza nel quale saranno raccolti e resi disponibili al *download* i documenti amministrativi, tecnico scientifici, illustrativi ed esplicativi del programma o comunque ogni documento ritenuto utile e significativo ai fini dell'implementazione dello stesso;

#### **Art. 6**

##### **Decorrenza e durata**

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino alla fase conclusiva del programma PIPPI previsto, come dal documento "Struttura di governance e piano di lavoro Pippi regione Emilia Romagna 2016-2017" (allegato 1 alla D.G.R. .../2016) al 31/12/2017;

#### **Art. 7**

##### **Consenso informato e trattamento dati personali**

La struttura del programma PIPPI prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti.

Ogni Ambito si attiva affinché:

- ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;

–sia richiesto il consenso informato;

–siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.

**Art. 8**

**Foro competente**

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione ove la Regione fosse attore o convenuto resta inteso tra le parti la competenza del Foro di Bologna con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

Letto, confermato e sottoscritto.

Bologna,

Per la Regione Emilia-Romagna

.....

Per il Comune di Bologna

.....

Per il Comune di Reggio Emilia

.....

Per il Comune di Forlì

.....

Per il Comune di Modena

.....

